



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 138

MISURE URGENTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI ANZIANI E DELLE PERSONE FRAGILI IN RELAZIONE ALLE ONDATE DI CALORE E AGLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI

presentata il 2 luglio 2026 dai consiglieri Luisetto, Sambo, Dalla Pozza, Trevisi, Del Bianco e Galeano

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- a dicembre 2025 l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) ha pubblicato l'aggiornamento annuale del "Rapporto sull'andamento climatico e sugli scenari collegati". In tale rapporto, ARPAV ha utilizzato le proprie serie storiche di dati per determinare le anomalie attese per il periodo 2071-2100 rispetto al periodo di riferimento 1976-2005;
- tali proiezioni, basate sugli scenari internazionali *Representative Concentration Pathways* (RCP), evidenziano un peggioramento delle condizioni climatiche rispetto al passato in tutti i casi analizzati; in particolare, anche nello scenario caratterizzato da una robusta riduzione delle emissioni di gas serra secondo l'accordo di Parigi, si registra un aumento della temperatura rispetto al periodo storico compreso tra 1 e 1,5 gradi centigradi e una riduzione dei giorni di neve nuova fino a meno dieci giorni l'anno nell'area alpina;
- nello scenario caratterizzato da emissioni crescenti come da tendenza attuale, il riscaldamento risulterebbe sensibilmente più marcato, raggiungendo i +5°C in estate e comportando una drastica riduzione della neve nuova fino a meno 35 giorni. Tale scenario prefigura inoltre una severa alterazione delle precipitazioni, con un aumento invernale fino al più 35 per cento sulle Alpi e una diminuzione estiva fino al meno 30 per cento in pianura;

EVIDENZIATO CHE:

- i cambiamenti climatici in atto stanno rendendo le ondate di calore intenso sempre più frequenti, prolungate e violente, con conseguenti impatti negativi sulla salute pubblica;

- tali fenomeni climatici determinano un sensibile aumento del disagio e della mortalità, colpendo principalmente le fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui anziani, bambini, persone in condizioni di povertà socioeconomica e i senza fissa dimora;
- si rende necessario implementare strategie di adattamento urbano attraverso la creazione di “rifugi climatici”, definiti come spazi pubblici (sia all’aperto che al chiuso) idonei a offrire comfort termico e protezione durante i periodi di maggiore esposizione a temperature critiche;

SOTTOLINEATO CHE:

- i rifugi climatici non si limitano alla sola protezione fisica, ma si configurano come una fondamentale infrastruttura di welfare per l’intera comunità, agendo come luoghi di rigenerazione sociale e di socialità intergenerazionale e interculturale;
- tali spazi sono funzionali a contrastare l’isolamento dei soggetti più fragili, favorendo lo sviluppo di relazioni comunitarie, la promozione del volontariato e la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della sostenibilità ambientale;
- il modello dei rifugi si basa su criteri di sostenibilità ambientale, privilegiando la riqualificazione, la riconversione e l’adattamento di ambienti già esistenti (come scuole, biblioteche o locali pubblici) anziché la costruzione di nuovi edifici, garantendo così un servizio flessibile e attivabile stagionalmente secondo le necessità;
- alcune tra le maggiori città italiane hanno organizzato rifugi climatici al fine di agevolare la popolazione cittadina più fragile ad affrontare le elevate temperature estive;

CONSIDERATO CHE:

- l’iniziativa contribuisce direttamente al raggiungimento dell’Obiettivo 11 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, volto a rendere le città e gli insediamenti umani più sicuri, inclusivi e resilienti di fronte alle sfide climatiche;
- risulta particolarmente prezioso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore (organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale) per la gestione, l’animazione e l’accoglienza all’interno di tali spazi, garantendo l’accesso gratuito ai servizi per tutta la popolazione;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- a sostenere economicamente l’apertura e il funzionamento, durante il periodo estivo, di una rete territoriale di spazi climatizzati pubblici (“rifugi climatici”), accessibili gratuitamente alle persone fragili, ai cittadini privi di adeguate condizioni di raffrescamento domestico e ai senza fissa dimora;
- a rafforzare l’integrazione tra servizi sanitari, servizi sociali e protezione civile nell’ambito delle strategie regionali di prevenzione degli effetti delle ondate di calore.